



IL POPOLO DELLE SCIARE

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE INTERNA CURATO DA:

- Frazioni in Movimento -

Via Lenin n° 73 - Lineri - Misterbianco info: frazioniinmovimento@hotmail.it

Terremoti - 2009

CHI SIAMO:

Noi non siamo politici di professione, siamo cittadini. Abbiamo solo le nostre coscienze, che ci spingono verso la giustizia. La storia insegna che non c'è niente di più realistico che un cittadino possa fare; sfidare la politica, non esserne subalterno. Pretendiamo da chi ci amministra il rispetto del suo mandato per il quale è pagato dai cittadini. Noi intendiamo renderci protagonisti di questo impegno a partire dal nostro territorio, nella convinzione che solo una forte unità può consentire la tutela dei diritti di tutti. Noi desideriamo la promozione dei valori del pluralismo, la democrazia partecipativa, la salvaguardia dell'ambiente e dei quartieri, il rispetto al diritto all'integrazione, all'unità, affinché le persone si riconoscano come cittadini, in un patto di convivenza. Questo è "Frazioni in Movimento"

Quello che è successo in Abruzzo deve farci riflettere sulla sicurezza degli edifici pubblici del nostro paese. La chiusura dell'asilo di Montepalma, in quello che doveva essere un modernissimo esempio di manufatto architettonico pubblico, reso inagibile dalla comparsa di inquietanti **fenditure** alla struttura, deve suggerirci molti quesiti. Non ci sono molte parole, ovviamente, per commentare quello che è successo all'**ICS Padre Pio** di via Ferrara, ossia, quello delle opere pubbliche a rischio. Infatti, controllata la staticità dello stabile, realizzato con i fondi della **Comunità Europea**, risulta dalla relazione dei tecnici, **totalmente inagibile**. Un esempio del malcostume nel controllo del territorio, dell'economia e della legalità. La struttura, consegnata nel 2004 è resa inutilizzabile nel 2008 è costata 700 mila euro! Il palcoscenico è vecchio come la storia della mafia in Sicilia, su cui poggia l'illegalità diffusa. Non hanno convito le dichiarazioni su una presunta disca-

rica su cui si poggiano le fondamenta dello stabile. Era compito dell'Amministrazione Comunale vigilare e rilasciare le dovute autorizzazioni ad edificare. Non è certo compito del "farmacista" assegnare le aree di interesse pubblico ai costruttori. Pilato avrebbe trovato ben altre scuse. La colpa è certo di quei maligni che come noi scrivono questi articoli, perchè loro mica potevano pensare, mica potevano prevedere, mica potevano verificare. E insomma... Mica li paghiamo per questo, oppure vengono eletti per guardare "l'impresario" che costruisce l'asilo, non vi pare? Anzi, diremo di lanciare

un appello ai cittadini a controllare le cose senza alcun compenso e lasciare "il politico" in pace. Stiamo consegnando alle generazioni future un mondo di rovine, strutture pubbliche di cartone, un paese che disprezza le leggi, strutture in terra di accertata sismicità che si fendono senza "l'ausilio di un terremoto". **Rubare sul cemento, sui materiali poco idonei a costruire e come lasciare al terremoto le nostre speranze di sopravvivenza.** Che paese lasciamo ai posteri? Case, ospedali, scuole, asili, strutture insicure e pronte al crollo, tutte immolate sull'altare della speculazione e delle mafie. A sciacalli che rubano il nostro futuro. Anni di inefficiente leggerezza e di colpevole responsabilità della politica sul tema del rispetto delle leggi, della sicurezza, delle regole e della mancanza di etica. Dobbiamo avere il coraggio di infilare il coltello nella piaga delle responsabilità, dobbiamo dare voce a chi pretende il rispetto dei metodi, dei piani regolatori, della disciplina di costruzione, dei controlli che devono essere fatti. Siamo stanchi di tragedie prevedibili e previste, dal Vajont all'Abruzzo, dalla villetta abusiva ai palazzi di Napoli, Bari, Milano, sino ai palazzi de L'Aquila e della scuola dell'infanzia di Motepalma. In tutta Italia si è costruito in zone sismiche senza i dovuti parametri, si è costruito in riva al mare, nel greto dei fiumi, in montagne friabili e tutti hanno trovato cittadini ed amministratori compiacenti che hanno chiuso la mente e gli occhi. Chi ha abusato è passato per furbo, nessuno gli ha mai presentato il conto al mancato rispetto del territorio. Cari lettori, quello che vogliamo mettere in evidenza è la spensieratezza dell'italiano medio, le colpe di tecnici corrotti e di politici colpevoli, per evitare in futuro i mega funerali in diretta tv con la partecipazione di tutto il paese e la solita passerella "affranta" di politici in mostra. Lo stesso paese che asciugate le lacrime riprende la solita distruzione geografica, al non rispetto delle regole e a risparmiare su mattoni e cemento. Nei terremoti, sono i crolli e quelle scosse continue che aprono le case e squarciano le nostre coscienze, che rivoltano il nostro nudo pensiero a farci esprimere. Ed è per questo motivo, senza creare allarmismi e reconditi tornaconti politici che, vogliamo sapere dall'Amministrazione Comunale di Misterbianco, "affinché non cali il solito silenzio omertoso" sulla vicenda; **Se il palazzo che accoglie i nostri bambini e l'attuale asilo, sistemato in botteghe private è, una struttura sicura ed antisismica.** Dalla Magistrature l'accertamento delle responsabilità. Restituire sicurezza e tranquillità è compito di tutti.

Vitof

Montepalma: Un asilo "terremotato" L'asilo-bottega è sicuro?



La scuola materna di V. Ferrara - Motepalma -chiusa



Aule "botteghe" della scuola materna di V. S. Allende



FRAZIONI IN MOVIMENTO

E ora a ricostruire l'Abruzzo mandiamoci la ditta Impregilo!

E rifacciamo governatore di Regione qualcuno ancora pronto a offrire l'Abruzzo a inceneritori o centrali nucleari!! Siamo arrivati al punto che i curricoli di parlamentari e ministri sono spaventosi, peggio di tanti detenuti dell'Ucciardone. E nessun partito pensa minimamente a depurazioni interne, per il semplice motivo che chiunque abbia un qualche potere politico è coinvolto per la sua parte in ruberie e corruzione. Si sostengono a vicenda nel peggio, un peggio che sembra non avere mai fine e in cui ci sono dentro tutti. E' per questo che abbiamo una democrazia monca, dove il concetto di sovranità è stato calpestato e dove, in modo orrendo, un'oligarchia di capipartito decide i candidati e l'ordine di lista, mettendoci dentro parenti o cloni, quando non addirittura amanti, veline, dipendenti, avvocati, figli di commercialisti, servitù di casa, generali della GdF corrotti, mafiosi condannati... perché se gli elettori, appena appena informati, potessero loro decidere chi votare, tanti personaggi equivoci sparirebbero. Il fatto che le preferenze di lista non vengano mai più restituite al popolo "sovrano" da nessun partito è la prova lampante della caduta della democrazia, terremotata anch'essa da una catastrofe che si chiama partitocrazia, che ormai alla vera politica ci sta come uno sciame di cavallette sta al grano. In Italia gli edifici a rischio sono troppi. Due milioni di case fatte dopo la seconda guerra mondiale nell'arco di 60 anni. Case in cui il calcestruzzo ormai è alterato, in cui il cemento armato è ormai sbriciolato. Case che si vogliono tenere in eterno quando sono a rischio di crollo anche senza terremoto e che sono come bombe sotto i piedi dei loro abitanti. O che addirittura sono nate lesionate per l'avidità di costruttori senza scrupoli e per la compiacenza di controllori pubblici che non controllano ma intascano. Ora Berlusconi ha anche diminuito i controlli sui cantieri! Anzi il 1° atto del suo 1° governo fu proprio l'abolizione della legge Merloni sui cantieri, che non era nemmeno mai stata applicata! E vediamo cosa ha voluto fare con le leggi antisismiche? Le ha congelate e rimandante! La sua protervia sulle depenalizzazioni, i condoni, la protezione all'illecito ha raggiunto ormai livelli inquietanti. Ma quelli prima di lui non sono stati meglio! Ed e' con questi presupposti che potremmo anche solo pensare a costruzioni pericolosissime come le centrali nucleari? In un paese come il nostro e con costruttori come i nostri? Con controllori come questi? Che in luogo di controlli danno protezioni, e in luogo di pene danno appalti? I sismologi dicono che questo terremoto non era nemmeno grave. La scala Richter che misura i danni non lo aveva dato per pericoloso. In California non avrebbe provocato molti danni, ma se voi guardate le foto dei terremoti della California, vedete assicelle, non la massa di pietre e cemento delle case italiane. Qui occorre una rivoluzione totale nella neo-edilizia. E una rivoluzione totale nella morale pubblica! **Ma qui "lo share" è molto basso.**

Cemento armato. Anzi No... Disarmato !

Calcestruzzi, manette per mafia

Test su strade e ponti a rischio per l'uso di materiale di scarsa qualità. L'accusa: usavano miscele di calcestruzzo «allungate» e di bassa qualità per risparmiare e creare al contempo fondi neri che in Sicilia rappresentavano il trenta per cento del fatturato e sarebbero stati utilizzati per finanziare i clan mafiosi, mentre nel resto d'Italia avrebbero avuto scopi ancora da accertare. È la tesi della Dda di Caltanissetta che ha chiesto ed ottenuto dal gip il sequestro dell'intera Calcestruzzi spa e l'arresto dell'amministratore delegato Mario Colombini e di altre tre persone: Fausto Volante, direttore di zona per la Sicilia e la Campania, sospeso dalla società nei mesi scorsi, Francesco Librizzi, già capo area per la Sicilia, e Giuseppe Giovanni Laurino, ex dipendente, anche lui capo area per la Sicilia. Truffa, frode in pubbliche forniture, intestazione fittizia di beni, con l'aggravante di aver agevolato l'attività di Cosa Nostra: queste le ipotesi di reato. Sono previsti test su alcune opere che potrebbero essere «a rischio». E la scoperta del cemento depotenziato ha fatto aprire un altro, allarmante capitolo: quello delle opere a rischio. Sarà infatti necessario controllare la staticità delle opere realizzate con quel materiale. E' per questo che, nei mesi scorsi il gip aveva ordinato il sequestro del nuovo palazzo di giustizia di Gela, il Porto Isola-Diga Foranea di Gela, la strada a scorrimento veloce Licata-Torrente Braemi e lo svincolo di Castelbuono-Pollina sul tratto autostradale A20 Palermo-Messina. Ma non basta: i consulenti dei pm esamineranno **alcuni tratti della Tav**, il nuovo palazzo della Provincia di Milano, il nuovo ponte sul Po di San Rocco al Porto (Lodi) e la chiesa di San Paolo Apostolo a Pescara. Confindustria in una nota fa sapere che segue la vicenda «con piena fiducia nell'operato della magistratura». **«Confindustria è certa che l'azienda saprà fornire tutti gli elementi utili a fare chiarezza, anche alla luce del fatto che la stessa società, per evitare rischi di commistioni o pratiche distorsive, ha dato vita nei mesi scorsi a una Commissione di garanzia presieduta dall'ex procuratore Piero Luigi Vigna».**

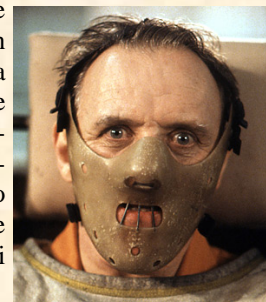
Caltanissetta: Le cave, il movimento terra, cemento e calcestruzzo, i padroncini che caricano e scaricano. Anche i luoghi sono antichi: Riesi che evoca boss d'altri tempi come Peppe Di Cristina, la campagna di Gela popolata di «stiddari» in funzione di «antimafia militare». Ma questo è solo lo sfondo, su cui si muovono personaggi moderni e interessi contemporanei. L'ambiente che dà vita ad una storia attuale e che offre i più classici degli artifici imprenditoriali e contabili su cui poggia l'illegalità diffusa. Solo che da queste parti l'illegalità prende connotazioni particolari - la mafia, appunto - e si articola per regole squisitamente «siciliane». E così accade che alcuni dirigenti ed impiegati della Calcestruzzi spa (fa capo all'Italcementi di Bergamo) ricoprono - almeno nelle conclusioni della magistratura di Caltanissetta - anche il ruolo di boss del territorio, intimamente legati ai vertici di Cosa nostra. Per che fare? Semplice, nella risposta dei giudici: **«Spremere soldi a palate, truccando la qualità e la quantità del prodotto offerto ai committenti, per finanziare la mafia».** **La Calcestruzzi spa in previsione della realizzazione del Ponte sullo Stretto aveva aperto a Messina uno stabilimento. Secondo quanto emerge dalle indagini, la società di Bergamo era sicura che avrebbe fornito il calcestruzzo all'impresa chiamata a realizzare il ponte.**



Misterbianco: Consiglio straordinari sulla TIA

Ovvero: “Ciarpame politico”

Chi ha assistito al Consiglio Comunale straordinario del 17 aprile, sul tema del “caro bolletta” rifiuti, si sarà reso conto che, l'unica cosa straordinaria è stato un nulla di fatto. Nulla di veramente concreto, per intenderci. Ricordate la fiaba di "Alice nel paese delle meraviglie", quando tra funghi magici, biscotti, narghilè e profumo di assenzio, la bambina si ritrova per un tè con il Cappellaio Matto, la Lepre Marzolina e il Ghiro? E' una situazione curiosa, perché essendo solo in quattro, siedono ad una lunghissima tavola imbandita per molti. Quando hanno finito si spostano di una sedia e ricominciano il rito. Questa versione allucinogena della cerimonia del tè avrà fine solo quando tutte le tazze saranno sporche. Non so perché ma questa immagine mi è tornata in mente dai ricordi dell'infanzia dei miei figli con le videocassette, pensando al girotondo delle pretestuose argomentazioni che arrivavano dai banchi della maggioranza. Una passerella allucinogena fatta di “compare e compari” in difesa della società d'ambito, in una tavola imbandita in “ossequio” ai veri responsabili del disastro rifiuti. Passavano da una castroneria all'altra per ricominciare daccapo da un'altra “sedia” e da una nuova “tazza”. Nel loro gergo para politichese non sono mancati congiuntivi sbagliati, povertà del lessico e dall'uso scorretto di termini elementari della lingua italiana, tanto per tenerci in allegria. Figli di una politica ciarpame e di un'ammucchiata alla rinfusa che non comprendono le argomentazione della società civile e dell'opposizione, che loro chiamavano “minoranza”, tanto per mantenere le distanze. Meno male! Anche nelle parole più semplici, nell'esposizione di una elementare proposta, il loro rifiuto era consapevolmente un no categorico e senza sviluppo. Svilendo il loro stesso ruolo Istituzionale (sempre che comprendano questo termine) e mortificando la sovranità del Consiglio, chiamato a decidere tutto quello che è nelle prerogative della politica amministrativa. L'opposizione, per bocca del Consigliere Massimo Lapiana (PD), aveva esposto in modo chiaro e puntuale una serie di possibili soluzioni: dal taglio delle bollette, con il recupero dei fondi anticipati (circa 10 milioni €) dal comune all'ATO3, alla illegittimità delle tariffe, sentenziato dal CGA di Palermo, ed ulteriori proposte tecniche per alleggerire il peso fiscale di questi balzelli. Il Consigliere D'Alessandro (PD) ha poi fatto risaltare la decisione del CGA, come una sentenza fatta da giudici e non da una opposizione populista, come avevano apostrofato dai banchi della maggioranza. Il verdetto del CGA, ha proseguito l'avvocato D'Alessandro, riguarda tutti gli Ambiti Ottimali della Sicilia, e non solamente l'ATO di Enna, essa è una sentenza al plurale, che sancisce in maniera inequivocabile come gli aumenti tariffari sono del tutto arbitrari ed illegali. Questo “ciarpame”: **Restano dei finti politici** solo per “servire il committente”, in un atteggiamento truffaldino in tutti i contesti. Se un buon numero di suggerimenti ti vengono proposti e la maggioranza sta facendo solo “ostruzionismo”, vi sono buone probabilità che la stessa maggioranza **NON** sia dalla parte del cittadino. L'assurdo ed il culmine della seduta si è verificato quando dai banchi della maggioranza hanno chiesto di far parlare il rappresentante pro tempore dell'Ato, Natale Strano, per spiegare i motivi dei rincari tariffari. La stessa maggioranza di centro destra, dunque, crea l'interrogazione, e la presenta come fosse importante e meritasse l'attenzione e del nostro tempo. Come se loro non ne sapessero niente, come se, per tutto questo periodo, fossero stati sulla luna. Giustificando in tal modo, sul tema bollette, la loro “ignoranza”. La finta o la vera ignoranza è stata l'autentica padrona nel Consiglio, la sovranità delle Istituzioni è stata fagocitata da interessi di “bottega”, da insulti e risse verbali da cortile, uno spettacolo indecoroso. All'opposizione do il merito di aver agito nel bene del cittadino di Misterbianco. Alla insignificante politica della maggioranza dico che: **Hannibal Lecter** avrebbe avuto molta più umanità nei confronti dei misterbianchesi. La vera emergenza rifiuti sono proprio loro, il loro modo di ragionare, asserviti con la coppola in mano e che si accontentano degli avanzi che gettano sotto il tavolo i loro “padroni”, i loro referenti politici è, sempre pronti a “gradi novanta” contro i loro stessi interessi da contribuenti, con l'aggravante “asinina” di non essere dei “politicanti”. **Vitof**



Il Consiglio partorisce un “acaro”

Lo sappiamo tutti, quando le guerre cominciano a perdersi le colpe vengono scaricate d'alluno e dall'altro, un fuggi fuggi generale. E' quello che sta accadendo all'Ato 3, dopo la rescissione del contratto fra Simco e Simeto Ambiente. Accuse di inadempienze contrattuali, di servizi contabilizzati nelle bollette e che non sono mai stati resi, di contenziosi contro l'Ato, dei costi a Misterbianco della raccolta rifiuti più alti che nei 18 comuni d'ambito, passati dal 2003 al 2008 da poco più di 3 milioni di euro a oltre 8. Le guerre si perdono anche pagando alle discariche un costo che si aggira intorno ai 90 euro a tonnellata, un balzello non indifferente. Basta fare un semplice calcolo per capire quanto costa buttare una bottiglia da un Kg nella spazzatura se non si effettua la differenziata. Tutto grasso che cola nelle tasche di “Paperon de Paperoni”, mentre a noi, poveri contribuenti, tocca pagare lo scotto delle loro “leggerezze” amministrative. Questa allegra “banda bassotti”, continua imperterrita ad essere difesa dagli “gnomi” della maggioranza consiliare misterbianchese. La trincea non è stata violata, sono rimasti a difendere i loro “padroni”. Il consiglio Comunale in tarda nottata ha approvato di rateizzare il pagamento della Tia, (in sei rate annuali senza oneri accessori per venire incontro alle esigenze dei contribuenti) non far pagare la mora ai cittadini che non hanno pagato la tariffa di igiene ambientale, defalcare i servizi non resi che gravano sulla bolletta e potenziare il front office di via Palestro a Misterbianco. Il Consiglio comunale chiede, inoltre, al sindaco Ninella Caruso di intervenire e di verificare l'efficienza dei servizi e delle prestazioni fatte dalla ditta che gestisce la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. E, in particolare, la raccolta differenziata e la pulizia dei tombini. Con la mozione il Consiglio chiede, infine, che vengano defalcati dalla bolletta i costi per i servizi non resi. E che vengano garantiti efficienza e trasparenza al servizio di informazione dello sportello di via Palestro, che ospita il front office della società d'ambito Simeto Ambiente. La mozione è stata votata con 11 voti a favore, 5 contrari e un consigliere astenuto. **La maggioranza di centro destra, alla fine, partorisce un “acaro da regalare” al popolo misterbianchese.**



FRAZIONI IN MOVIMENTO

Centro Polifunzionale di Lineri: Ci sei?



Dopo le irresponsabili devastazioni del Centro Polifunzionale di Lineri, ad opera di ignoti vandali, l'Amministrazione Comunale ha provveduto al ripristino del centro, predisponendo una recinzione tutto intorno alla struttura per evitare la violazione. Sono stati tinteggiati le aree interne e sostituiti i vetri rotti delle entrate. Finiti i lavori pensavamo che ritornasse a funzionare. Invece, inopinabilmente la struttura rimane chiusa. Con l'aggravio che ancora una volta i cittadini debbono recarsi in centro per conferire con gli assistenti sociali. Molti di loro sono persone anziane, vedove, nulla tenenti, e gli riesce difficile spostarsi. Il centro non può restare "abbandonato agli arresti domiciliari" deve tornare a funzionare. Deve essere restituito alla cittadinanza, alle sue funzioni sociali, allo scopo con cui la Comunità Europea lo ha destinato. Si invita l'Amministrazione Comunale a voler, quanto prima, rimuovere le eventuali cause che ne impediscono all'apertura.

Il guado di Via Lineri



Via Lineri è un'arteria stradale importante per gli abitanti delle frazioni, rappresenta l'unica via celere che collega i nostri centri con il resto di Misterbianco, il centro commerciale ed il nodo viario della rotonda per tutte le direzioni. Questa via ricade nel territorio di Catania ma, serve più a noi che al Comune Etneo. Ogni volta che cade, anche un poco di pioggia, la strada risulta essere impercorribile per un mezzo che non sia anfibia. Non parliamo di percorrerla da pedone. Ci vorrebbe un natante. Il problema della viabilità delle frazioni è già congestionato per diversi motivi, se aggiungiamo il lago artificiale che si crea in questa via, il risultato è disastroso. L'amministrazione Comunale di Misterbianco, lungi dal provvedere a collegamenti interni con il centro urbano, tale, da snellire ed armonizzare in via definitiva, centro e periferie, potrebbe quanto meno sollecitare Catania per provvedimenti definitivi, affinché la via in questione venga bonificata da questo disastro continuo. Aspettiamo fiduciosi. Forse!

Il CAF della CGIL informa

Dichiarazione dei redditi 2009



Il modello di dichiarazione dei redditi 730 è lo strumento utilizzato ogni anno per comunicare all'Amministrazione finanziaria i redditi percepiti ed è dedicato principalmente ai lavoratori dipendenti, ai pensionati e a molte altre tipologie di contribuenti tra cui i lavoratori a tempo determinato, coloro che percepiscono redditi di collaborazione coordinata e continuativa, i soci di cooperative, i lavoratori socialmente utili e il personale della scuola a tempo determinato se il contratto dura almeno da settembre 2008 a giugno 2009. Il 730 sarà compilato da Caf e permette di ottenere in tempi rapidi gli eventuali rimborsi che arriveranno direttamente in busta paga. Tra le novità di quest'anno spicca l'aumento del limite di detraibilità per gli interessi passivi sui mutui. Il 2009 vede, inoltre, prorogata la detrazione del 19% in favore dei genitori di bimbi iscritti al nido, per l'autoformazione degli insegnanti, per l'abbonamento al trasporto pubblico e per le spese di affitto degli studenti fuori sede. Con il 730 si potrà inoltre richiedere, se avente diritto, il "bonus famiglia" o bonus fiscale per i redditi 2009. Fra le novità di quest'anno l'inclusione del Comune di residenza tra i possibili beneficiari del cinque per mille dell'Irpef, c'è poi la possibilità di restituire il bonus fiscale, se indebitamente ricevuto, e di optare per una differente modalità di tassazione dei compensi per lavoro straordinario. Principali documentazione richieste: Cud 2009, visura catastale, spese sostenute per visite mediche debitamente fatturate con codice fiscale del dichiarante, scontrini fiscali dei farmaci (sono esclusi i parafarmaci), contratti bancari del mutuo casa, contratti assicurativi, ecc, ecc. **Per tutte le informazioni** i nostri uffici si trovano in via S. Agata n°4 Lineri (accanto Piazza Berlinguer) e sono aperti il lunedì mattina, il martedì pomeriggio dalle 16.00 in poi, il mercoledì mattina ed il venerdì mattina, dalle ore 9.00 alle 12.30 tel 095 471933. **Inoltre potete rivolgervi anche al Caf di Misterbianco Centro, in Via Roma tel 095 463066. Il termine ultimo per la dichiarazione dei redditi scade il 30 maggio 2009**



A Misterbianco... *figghi e figliastri* *Il silenzio dell'Amministrazione comunale nelle periferie del Paese*

Pubblichiamo un articolo di Angelina De Luca apparso sul giornale "Paesi Etnei Oggi" nella rubrica *Hinterland* ...www.paesietneioggi.net



La questione sarà pure annosa e frusta, ma non ha di certo perso in urgenza. Si parla di degrado, sporcizia, mancanza di sicurezza e invivibilità, che fanno da scenografia alla vita delle periferie misterbianchesi. Di tanto in tanto, complice la disattenzione nella manutenzione delle pubbliche infrastrutture, crolla qualcosa, ma dal Palazzo fanno sapere che "non ci sono fondi", la questione viene eventualmente palleggiata all'Autorità Giudiziaria, e la storia finisce lì, riversandosi copiosa nel mare abissale che separa il paese legale da quello reale. Anche volendosi distrarre da questa loro condizione di "figli di un dio minore", i cittadini delle frazioni non hanno più un parco giochi che possa reputarsi funzionante e sicuro, mentre "pane e circo" vengono elargiti con più generosità in ben altri festini, dislocati nell'arco dell'anno tra Palatenda e "U Chianu". Al massimo, per onorare una gestione "littoria" del *loisir*, pubblico e ottenebrante, nelle frazioni si porta in scena il Buffone di turno, qualche ora di gratuita ilarità, frizzi, lazzi e buonanotte ai suonatori, prima che i miasmi del pubblico ludibrio smettano di essere anche esilaranti. Peccato, però, che la gente delle frazioni misterbianchesi si sia accorta da un pezzo che il carrozzone, con verosimiglianza, è solo una zucca, per lo più vuota di contenuti. Non meraviglia, poi, come in queste falle del sistema amministrativo misterbianchese si annidino e si rafforzino subcultura, devianza e vandalismo. Infatti, le periferie di Misterbianco stanno anche peggio della Napoli borbonica, dove almeno si aveva l'accortezza di garantire, tutte insieme, "festa, farina e forca": tra Lineri, Montepalma e Belsito, invece, la latitanza degli amministratori si traduce anche in assenza di Forze dell'Ordine e conseguente strapotere dei "mariuoli". Interpellato sulla questione del degrado delle periferie, il Presidente di



"Frazioni in Movimento", Vito Fichera, dice con amarezza che "questa storia di *figghi e figghiastrri* è vissuta come una ferita profonda", e alimenta le distanze, più di quanto non faccia già la topografia del nostro Paese. Come continua a far notare Fichera, "c'è un problema che, oltre a essere logistico, è politico: le arterie delle frazioni mettono in collegamento solo il circondario, ma nessuna porta al cuore cittadino. Dietro la Torre Tabita c'è una trazzera che, se asfaltata e ampliata, collegherebbe Montepalma al centro di Misterbianco, ma nessun investimento pubblico sembra voler ricerca-



re questo tipo di integrazione, forse più ideologica che meramente topografica". Ebbene, se esistono mediane che non passano dal baricentro, inevitabilmente ci saranno punti della rete che rimarranno marginali e isolati, rimanendo al di fuori di qualsivoglia intervento diretto da parte dell'Amministrazione centrale. Insomma, è un po' come dire che, per il "Popolo delle sciare", il verde pubblico rimane ancora l'"odorata ginestra, contenta dei deserti"...



Per gentile concessione del giornale "Paesi Etnei Oggi"





IL POPOLO DELLE SCIARE

L'Italia sta marcendo in un benessere che è egoismo, stupidità, incultura, pettegolezzo, moralis



Sono tempi difficili, e lo scenario odierno è assai peggiore di quello descritto da Pasolini. Ora che, con la crisi economica, il benessere va scemando, resta solo la stupidità, l'incultura, il perbenismo, l'arroganza, il grigiore di violenze e soprusi quotidiani. La marea dello "sviluppo" si ritira e lascia solo scorie e detriti. In questo quadro, il neofascismo si manifesta con nuove forme, alcune evidenti, altre molto più subdole e mascherate, tutte aggressive e violente. Cerca di ricostruirsi una legittimità sociale, utilizzando immaginari e slogan dell'ideologia politico-istituzionale della "sicurezza" che semplifica, nasconde, mistifica, propaganda miti razzisti e istiga all'odio sociale. L'incredibile aumento degli episodi di violenza in Italia nei confronti di attivisti politici, gay, lesbiche, trans, migranti, rom e sinti, senz'altro, mendicanti e di quanti appaiano "non allineati" sono solo la punta dell'iceberg di una diffusa cultura dell'intolleranza. Questi episodi trovano terreno fertile nel cortocircuito tra politica e società che fa dell'egoismo, dell'arroganza e della sopraffazione i nuovi valori culturali della "modernità". La reazione della società civile diventa più difficile e complessa e, certamente, molte delle forme note dell'attivismo e della contestazione antifascista risultano superate dall'evolversi del panorama sociale. Diventa forte il bisogno di confrontare percorsi e condividere risorse e saperi con tutti coloro che sentono la necessità di opporsi ad una delle peggiori derive razziste, xenofobe e sessiste della

politica e della società italiana. Portiamo nel cuore e nella mente l'impegno e il sacrificio di ieri dei nostri partigiani, i valori di giustizia sociale, di libertà ed eguaglianza che hanno animato la loro resistenza. Da qui il desiderio di rispondere, con le armi della cultura e della critica, alla violenza predicata e praticata con le parole, le leggi, i cancelli dei CIE, con i bastoni delle ronde e con le sempre più frequenti aggressioni ad opera di gruppi neofascisti. Sentiamo forte la necessità di non rimanere in silenzio in un clima generale di smobilitazione dei valori della Resistenza, dei diritti fondamentali dell'uomo e delle stesse basi della convivenza civile. Vogliamo ri-affermare nella società che la casa, la salute, la cultura, l'ambiente, la dignità nel lavoro, sono diritti di TUTTI e di TUTTE senza distinzioni di sesso, di religione o di nazionalità. Pensiamo che delegare il progresso politico, sociale e culturale della nostra realtà sia un grossolano errore. L'autodeterminazione rappresenta per noi uno strumento privilegiato da cui partire per ricostruire una sensibilità comune forte, capace di indignarsi di fronte alla prepotenza, l'esclusione, l'ingiustizia. L'espressione di una cultura che amiamo definire antifascista, che affonda le sue radici nei concetti di giustizia, eguaglianza e solidarietà.

Misterbianco "L'informazione ludica" in Comune

Misterbianco
in Comune

MESELE DI INFORMAZIONE, CULTURA E ATTUALITÀ
A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
ESTERMINIO GRATUITO

Direttore Antonina Caruso
Direttore responsabile Rosario Nastasi
Coordinamento editoriale Natale Bruno

hanno collaborato
Francesca Aglieri Rinella, Rosario Scuderi

Autorizzazione del Tribunale di Catania
del 6 novembre 1998, n.15

realizzazione grafica, pubblicità
Blumedia s.c. a r.l.
viale Andrea Doria, n. 69
95123 Catania
tel. 095447250 - 095432304

Stampa
Litocon S.r.l. tel. 095291862

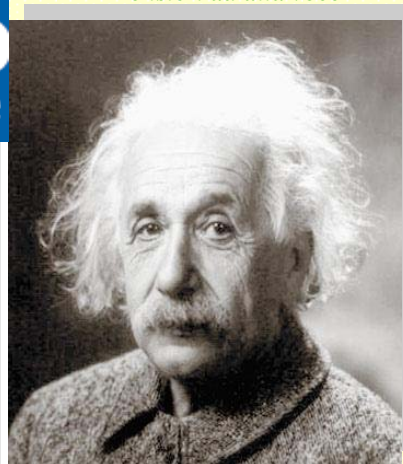
Agente per la pubblicità
Crazzo Sangari
tel. 095447250

Foto di copertina di Santo Palmeri

Arricchite il calendario e le notizie flash
del nostro giornale inviando programmi,
avvenimenti, incontri ai recapiti
fax 095302221
email redazione.giornale@comunedinisterbianco.it

Chi legge questo periodico, stampato a cura del Comune di Misterbianco, si sarà reso conto dell'inutile mezzo di informazione. A Misterbianco **tutto va bene**. Il giornale altro non è che un magico libro di favole, scritto e redatto da "**adulti prodigio**". Spiego! L'adulto prodigio è l'inverso del bambino prodigio. Un bambino che ragiona e si comporta da grande è considerato "prodigio". L'adulto prodigio, invece, ritorna un patetico bambino. L'organo d'informazione ufficiale del Sindaco si titola, "Misterbianco in Comune", ma si legge "**Pravda**", si scrive solo quello che fa piacere al **regime**, le altre notizie, le critiche, il malcontento, le opposizioni, sono oscurate. La politica con la **P** maiuscola è stata sostituita da centinaia di foto del primo cittadino "taglianastri". "**Un album ludico fatto da adulti prodigio**". Notizie sulle responsabilità di: Asilo "terremotato", sicurezza sismica, caro bolletta rifiuti, disagi ambientali e umani, periferie degradate, viabilità, povertà sociale e servizi scadenti ed assenti... **NULLA**. In fin dei conti il direttore del giornale, indicato dalla freccia nella locandina a sinistra, vuol "giocare all'adulto prodigio", che male fa? L'unico male è costituita dai costi che gravano in parte sul contribuente, sul cittadino, che avrebbe diritto ad un'informazione meno "giocherellona". Non vi pare? **Vitof**

Pensieri ad alta voce



**"Due cose sono infinite:
l'universo e la stupidità
umana, ma riguardo l'universo ho ancora dei dubbi."**

Albert Einstein



IL POPOLO DELLE SCIARE

Edilizia nel centro storico di Misterbianco Ovvero, come “ipotecare il disastro”

Decreto assessorato 11-02-2009.

Riportiamo dal mensile “Misterbianco in Comune”, aprile 2009, pagina 3, le seguenti dichiarazioni: *“Non si vedranno edifici degradati e abbandonati perchè non era più conveniente demolire e ricostruire, anche la ristrutturazione sarà più vantaggiosa”*. Ed ancora. *“Una norma equa che permetterà a molti cittadini di poter realizzare i propri progetti, demolendo e ricostruendo le abitazioni, col giusto rispetto ed equilibrio”*. Queste le affermazioni del Sindaco Caruso sulle nuove norme edilizie che elimina “l’impedimento” per la costruzione in zona A. La nuova norma stabilisce, con una variante al piano regolatore, di poter elevare, nel centro storico, gli edifici per una volta e mezzo la larghezza delle strade. La vecchia norma imponeva che agli edifici non superassero la misura della larghezza della strada. Tutto l’articolo è scritto con una certa enfasi di “elogio al cemento” e consegnato al lettore come un gran regalo per l’edificazione edilizia. **Nessun accenno alle norme antisismiche, alla sicurezza delle case**, che è bene ricordare risalenti, i più moderni, ai primi anni del secolo scorso. Parliamo di centro storico, ovviamente! Le considerazioni che vengono spontanee sono: **“A terremoto fresco”** dove si è parlato di edifici insicuri, di morti, di funerali di stato, di bare allineate, di cemento depotenziato, di strutture che non possono reggere carichi statici più del necessario, misure di sicurezza, vie di fuga inadeguate, aree di soccorso inesistenti, ecc ecc. Si osanna il provvedimento come il tocca sano di tutte le crisi. Si potrà elevare l’edificio una volta e mezzo l’altezza della strada? In vie che al massimo misurano 6/8 metri? Follia! Pura follia. In caso di terremoto e crollo di edifici nessun soccorso sarebbe possibile. Quello che si vuol far passare per un beneficio ai proprietari delle case, altro non è che l’ennesimo sacco edilizio della città. In tutta Italia si è costruito in zone sismiche senza i dovuti parametri, le dovute ponderazioni, senza guardare al **futuro ed anche al passato**. Il consenso politico si costruisce sulla sicurezza, su un futuro probabile, **NON** attraverso “prebende” elettorali e di autocompiacimenti politici ed enfasi giornalistica di malcelata gioia. Il progresso di una città deve basarsi su altre cose. La vivibilità, i canoni della memoria, la responsabilità futura. Invece, cemento e ancora cemento, per elevare nuovi piani abitativi, per raggiungere cosa? “L’altezza di Dio”? Nello stesso giornale, a pagina 2, “Pasqua, solidarietà e rispetto del bene comune” il Sindaco, Antonina Caruso, afferma: *“E il momento di riflettere sul valore della solidarietà, di superare i conflitti quotidiani, di rispettare il bene e il patrimonio comune nella gestione del territorio”*. Sembrano parole vuote, non appare, a giudicare dal tenore dell’articolo sull’edilizia del centro storico, che questi valori siano stati trasmessi alla cittadinanza. Quello che manca è una vera cultura del bene comune, anche nel modo di esprimersi e di disporlo sulla carta stampata. Si è peccato di superbia politica, guardando ad altri interessi, pensando ad altri tornaconti. L’Aquila è una città, anzi lo era, con le stesse caratteristiche del centro storico di Misterbianco, strade strette, viuzze, vicoli, ecc. Pensare di cementificare a “go go” il centro, aumentandone le cubature, senza pensare alle conseguenze future e dando l’impressione giornalistica e politica di avere risolto “l’impedimento” edilizio, ed omettendo tutto il resto, per noi, non è né etico né morale. E’ come ipotecare, come dice Vauro, un “disastro” in favore dell’aumento della cubatura dei cimiteri. Con buona pace di tutti! **Vitof**



La catastrofe di Messina - Rovine Chiesa S. Nicolò



Messina - Chiesa dell'Annunziata



Terremoto Messina 1908 Terremoto Abruzzo 2009

Forse molti di noi abbiamo perso la memoria e abbiamo cominciato a pensare che i terremoti avvengono in zone remote del nostro paese, in altre parti del mondo.... Mai a casa nostra!





IL POPOLO DELLE SCIARE

TUTTI NOI SIAMO CONSAPEVOLI ?



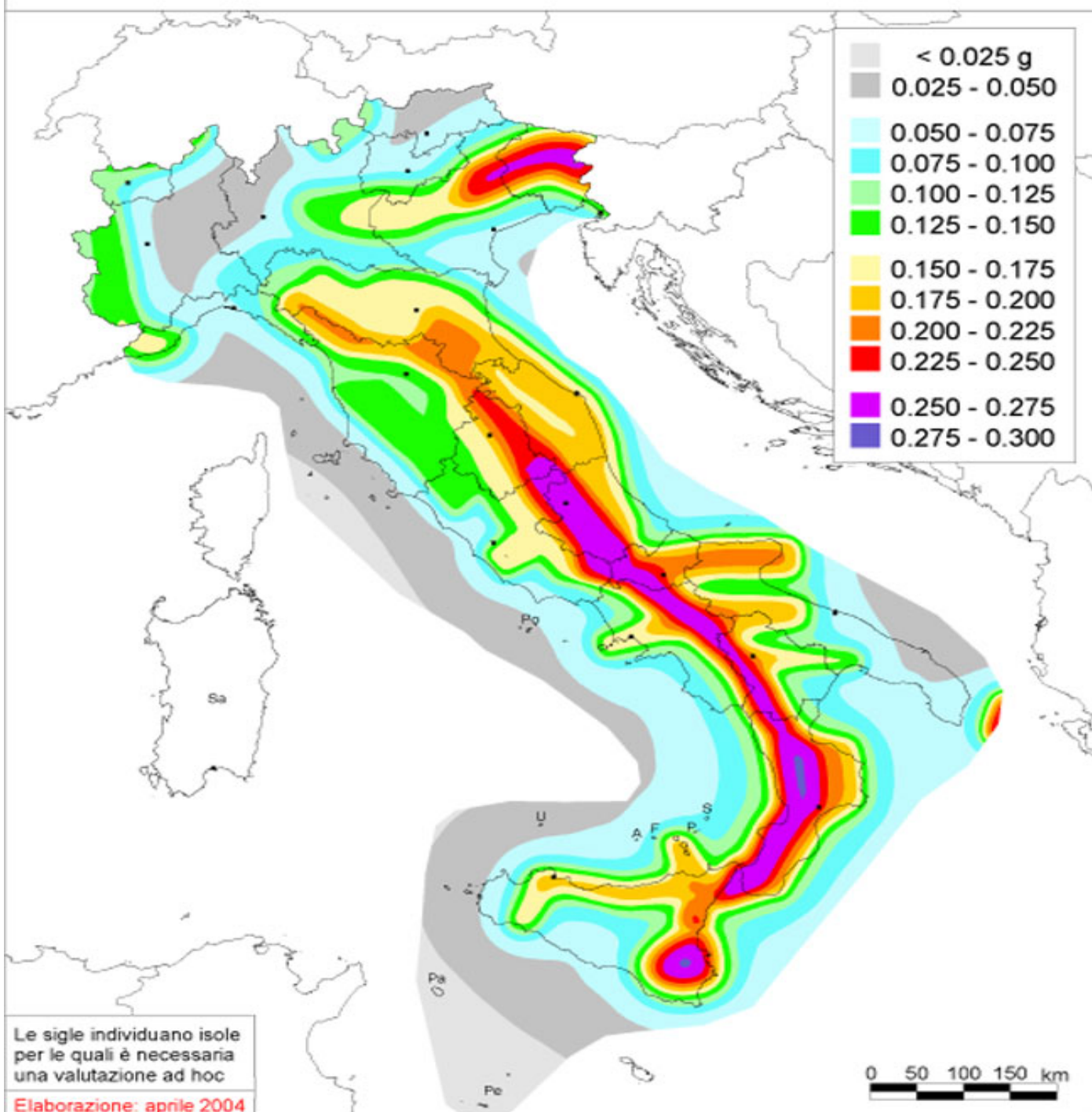
ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

Mapa di pericolosità sismica del territorio nazionale

basso rischio



alto rischio



Le sigle individuano isole per le quali è necessaria una valutazione ad hoc

Elaborazione: aprile 2004